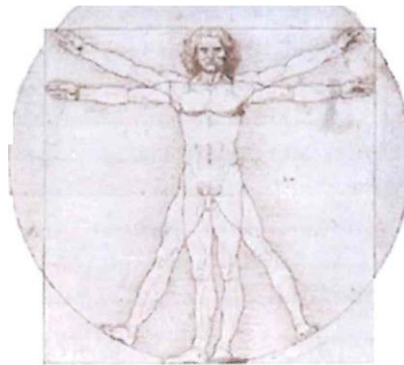




ISTITUTO COMPRENSIVO “ANGELICA BALABANOFF”

ROMA

**VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE
LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO**



Allegato al Documento di valutazione dei rischi

INDICE

Premessa.....	4
Doveri delle lavoratrici.....	4
Compiti della Direzione	4
Valutazione dei rischi.....	4
Scopo	4
Fisiologia della gravidanza	5
Fonti normative.....	5
Procedure da adottare	6
In caso di gravidanza a rischio	6
In caso di lavoro a rischio.....	6
Attività svolte	8
Tabella di sintesi di esposizione ai rischi per il personale	8
Individuazione dei rischi e relative misure di prevenzione	9
Misure generali:.....	9
Rischi validi per tutte le mansioni	9
Mansione : Collaboratrice scolastica.....	10
Attività: Pulizie.....	10
Attività: Esecuzione di fotocopie.....	10
Attività: Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni.	10
Attività: Centralino-Portineria	10
Attività: vigilanza in un'area della scuola	11
Valutazione generale sulla mansione:.....	11
Mansione: Assistente Amministrativo.....	11
Attività: lavoro al VDT	11
Attività: archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi.....	11
Attività: ricevere il pubblico allo sportello.....	11
Mansione : Docente.....	12
Attività: Insegnamento	12
Attività: Attività di riunione, compilazione registri ecc	13
Attività: Docenti di attività motoria	13
Docenti scuola dell'infanzia	13
Docenti di sostegno.....	13
Valutazione generale sulla mansione:	13
Mansione : Assistenti educativi	13
Quadro sinottico riepilogativo per mansioni	14
Sottoscrizione del documento.....	15

Premessa

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di **valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento**, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione, effettuata sulla base delle linee guida de Ministero del Lavoro, riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

- 1. agenti fisici:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (*quindi anche 'T'acchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione*), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e al tri disagi fisici connessi all'attività.
- 2. agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
- 3. agenti chimici:** con effetti irreversibili, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

Compiti della Direzione

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Direzione del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Valutazione dei rischi

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n' 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, la Direzione potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

Scopo

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

Fisiologia della gravidanza

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di **minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria**. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale.

Altrettanto frequenti sono i **dolori lombosacrali e articolari** dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rende pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale.

Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc.).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

Fonti normative

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D. Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D. Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.19711204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della le e 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (*Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino*)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D. Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro d'elle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D. Lgs. 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D. Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per i I sostegno della maternità e della paternità

Procedure da adottare

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente alla ASL, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

In caso di gravidanza a rischio

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla ASL la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di lavoro a rischio

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale *di valutazione dei rischi*), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

Se non è possibile lo spostamento, lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

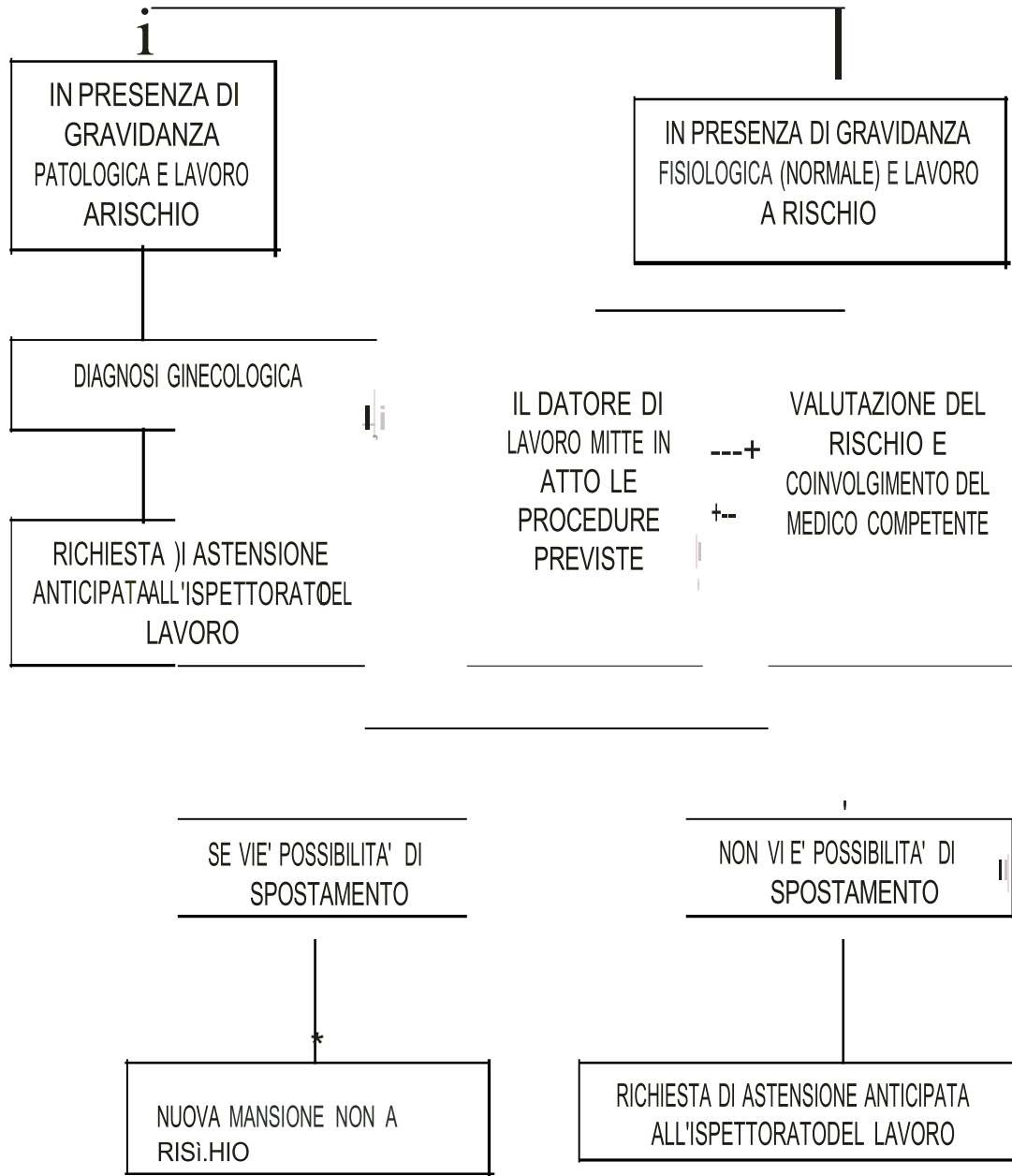
Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla ASL, quest'ultima procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

La ASL approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice la ASL valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

Nello specifico si evidenzia che le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema a pagina seguente.

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle **mansioni**, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.

IN CASO DI GRAVIDANZA, LA LAVORATRICE
PRESENTA ALL'UFFICIO DEL PERSONALE IL
CERTIFICATO MEDICO ATTESTANTE



ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extra didattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, altre attività sussidiarie.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria) e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, custode e bidella).

Le attività principali sono quelle di:

Insegnamento, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Servizio refettorio: lo svolgimento di questo servizio può comportare la presenza di una cucina interna all'edificio scolastico, anche se la preparazione e distribuzione dei pasti è affidato a ditta esterna tramite specifico contratto d'appalto con il Comune.

Attività di laboratorio didattico: viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici.

Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videoterminali e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER IL PERSONALE

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura dell'Organizzazione
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico per ausilio ad allievi non autosufficienti • Traumi da utilizzo apparecchi, attrezzature, sussidi didattici e assistenza disabili psichici • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Collaboratrici scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione dei carichi • Utilizzo attrezzi per pulizia • Rischio chimico per l'utilizzo di sostanze chimiche • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico e ausilio ad allievi non autosufficienti • Allergie di tipo respiratorio per inalazioni polveri nelle operazioni di pulizia • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> 1• Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 5 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti 1• Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo 1• Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati 1• Favorire il ricambio dell'aria nei locali <ul style="list-style-type: none"> • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma

Personale Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione sostanze chimiche (toner) • Affaticamento visivo • Disturbo muscolo scheletrici per posizioni fisse prolungate • Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità • Inquinamento dell'aria • Scivolamento e cadute accidentali • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire l'alternanza delle attività • Verifica organizzativa DPI e DPC • Divieto di fumo e pulizia frequente • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione
--------------------------	---	---

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopracitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D. Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative.

Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in puerperio/allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

In ogni caso, una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice, si valuta se:

1. esistano rischi per gravidanza e puerperio/allattamento
2. in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione.
 - in caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro
 - in caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL) competente ad emettere il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Misure generali:

Rischi validi per tutte le mansioni

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'puerperio/allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi, Stanchezza/fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in puerperio/allattamento), ecc.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario di lavoro o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

Mansione : Collaboratrice scolastica

Attività: Pulizie

Rischio: Affaticamento per postura eretta oltre metà dell'orario di lavoro

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.

Rischio: uso detergenti chimici con esposizione non irrilevante

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio/allattamento in base alla valutazione dei rischi. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: movimentazione manuale dei carichi frequente di peso superiore a 3 Kg

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: posizioni faticose o incongrue (deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: fattorinaggio con spostamenti lunghi interni (consegna di circolari ecc.).

Valutazione: compatibile

Attività: vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica

Rischio: colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione).

In puerperio/allattamento da valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: sforzi eccessivi da MMC nell'aiuto a muoversi di disabili con difficoltà motorie

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento.

È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: biologico (infezioni) nell'assistenza ad allievi non autosufficienti

Valutazione: incompatibile. Va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento.

È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Attività: Esecuzione di fotocopie

Rischio: Affaticamento per postura eretta oltre metà dell'orario di lavoro.

Valutazione: incompatibile se supera la metà dell'orario di lavoro. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Attività: Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni

Rischio: fatica fisica eccessiva - movimentazione di carichi

Valutazione: Troppo faticoso, incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: Elettrocuzione

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Attività: Centralino-Portineria

Rischio: posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)

Valutazione: potenzialmente incompatibile in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Attività: vigilanza in un'area della scuola

Rischio: posizione seduta per tempo eccessivo

Valutazione: accettabile

Valutazione generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). È generalmente possibile eliminare le attività a rischio in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

È indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e in puerperio/allattamento. Tuttavia, se non esistono altre mansioni sicure a cui destinare la lavoratrice andrà richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, a seconda dei casi, l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie

Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.

Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro, andrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Mansione : Assistente Amministrativo

Attività: lavoro al VDT

Rischio: lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza).

Valutazione: compatibile escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 4 ore di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo.

Attività: archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi

Rischio: posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Rischio: uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza, potenzialmente incompatibile, deve essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Attività: ricevere il pubblico allo sportello

Rischio: posizione eretta complessivamente superiore a metà dell'orario di lavoro.

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Attività: altri lavori impiegatizi in posizione assisa

Rischio: posizione fissa (Trattasi di posizione non fissa, in quanto l'attività è varia)

Valutazione: compatibile

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.

È possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune attività della mansione.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario di lavoro

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarsi pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza uso di scale e simili

Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti

Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; per le addette ai videoterminali (con impegno settimanale di almeno 20 ore) verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.

Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione Assistente Tecnico

Rischio: Affaticamento per postura eretta oltre metà dell'orario di lavoro

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.

Rischio: uso prodotti chimici pericolosi

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio. In allattamento in base alla valutazione dei rischi (rischio non irrilevante). Non è possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: movimentazione manuale dei carichi frequente di peso superiore a 3 Kg

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento.

Rischio: biologico per utilizzo agenti biologici

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio. Non è possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Mansione : Docente

Attività: Insegnamento

Rischio: fisico e chimico

Valutazione: nessuno nell'attività d'insegnamento

Rischio: stress correlato al lavoro (burn-out aggravato dallo stato particolare: in maternità può arrivare al punto di rottura)

Valutazione: Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore.

In caso di rischio rilevato andrà interessata la DPL per una valutazione e misure appropriate (interdizione in gravidanza)

Rischio: biologico

Valutazione: possibile astensione obbligatoria in gravidanza in base a risultanze del medico curante

Attività: Attività di riunione, compilazione registri ecc.

Rischio: nessuno

Attività: Docenti di attività motoria

Rischio: stazione eretta per oltre metà dell'orario di lavoro

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Docenti di laboratorio e ITP

Rischio: uso prodotti chimici pericolosi

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio. In allattamento in base alla valutazione dei rischi (rischio non irrilevante). Non è possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Docenti scuola dell'infanzia

Rischio: biologico (infezioni)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post-parto.

Rischio: sollevamento pesi (necessità di sollevare frequentemente gli allievi)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post-parto

Rischio: stress

Valutazione: Incompatibile. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

Docenti di sostegno

Rischio: stress

Valutazione: Incompatibile. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici

Valutazione: incompatibile, va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza.

Valutazione generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione).

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario di lavoro

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare frequentemente pesi eccedenti 3 kg

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro in modo corretto

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà, nel caso specifico, valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione : Assistenti educativi

Attività: Assistenza educativa

Rischio: sollevamento pesi (necessità di sollevare frequentemente gli allievi assistiti)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post-parto

Rischio: biologico (infezioni per vicinanza e contatto con fluidi biologici degli allievi assistiti)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post-parto

Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici

Valutazione: incompatibile, va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento.

Quadro sinottico riepilogativo per mansioni

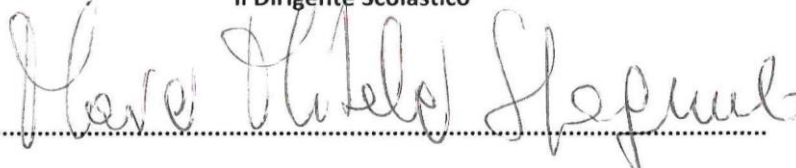
MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Insegnanti di scuola dell'infanzia	Movimentazione manuale di carichi per sollevamento bambini	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. F e G	Gestazione
	Rischio biologico (stretto contatto con i bambini)	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola primaria e secondaria	Rischio biologico (da valutare in assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)	Alleg. B lett. A punto 1 b) Alleg. C lett. A punto 2	Gestazione Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso)
Docente di sostegno	Rischio di reazioni improvvise e violente, (ausilio ad allievi non autosufficienti con disturbi comportamentali)	Alleg. A lett. F, G e L	Gestazione Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto(da valutare caso per caso)
Docente in laboratorio e ITP	Rischio chimico (Impiego di sostanze pericolose per la salute)	Alleg. C lett. A punto 3 a) b) Alleg. A lett. C	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi - Rischio non Irrilevante)
Assistenti tecnici	Rischio chimico (Impiego di sostanze pericolose per la salute)	Alleg. C lett. A punto 3 a) b) Alleg. A lett. C	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi - Rischio non Irrilevante)
	Rischio biologico per utilizzo agenti biologici	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi)
	Rischio da Movimentazione manuale carichi > 3 KG	Alleg. A lett. F e G Alleg. E lett. A punto 1 b)	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi)
Assistenti educativi	Rischio di reazioni improvvise e violente, (ausilio ad allievi non autosufficienti con disturbi comportamentali)	Alleg. A lett. F, G e L	Gestazione Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto(da valutare caso per caso)
	Rischio da Movimentazione manuale carichi (ausilio ad allievi non autosufficienti)	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi)
	Movimentazione di carichi > 3- KG (lavori pesanti con spostamento arredi e sacchi rifiuti)	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi)

	Rischio biologico	Alleg. B lett. A punto lb) Alleg. E lett. A punto 2	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi)
	Rischio chimico (Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	Alleg. C lett. A punto 3 a) b) Alleg. A lett. C	Gestazione Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto (in base alla valutazione dei rischi)
Collaboratrice scolastica	Rischio biologico (ausilio ad allievi non autosufficienti)	Alleg. A lett. F, G e L	Gestazione Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso)
	Uso di scale	Alleg. A lett. E	Gestazione
Assistente Amministrativa	Posture incongrue per impiego VDT Movimentazione di carichi (archiviazione pratiche) e Stazione eretta prolungata (front-office)	Art. 17 c. 1 Alleg. C lett. A punto 3 a) b) Alleg. A lett. E	Un mese anticipato Gestazione

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce parte integrante del DVR aziendale con la data certa attribuita allo stesso.

Il Dirigente Scolastico



Il RSPP



Il RLS

Il Medico Competente

